

furono nè diplomatici nè guerrieri: tradimento non ci ebbe, ma ciascheduno ha tradito sè stesso.

Le vecchie arti d'acquistare e di governare più son piene di pericolo quando appariscono semiliberali, semipopolane, semimagnanime. Coloro che allettano i popoli con la promessa di beni sensibili, apparecchiano al mondo altri secoli di schiavitù. Così fecero i tiranni sempre. La comodità è lor mezzana. Leopoldo I, che dicesi avere emancipato il popolo toscano, lo ha evirato, e gli nocque amico più che se nemico. Adesso Toscana non ha forze di reggere nè al bene nè al male, perchè il ben essere della carne ha spento in lei i generosi bisogni. Il paese della poesia è fatto prosa, e l'ombra di Dante passeggia nel deserto.

Ho detto de' mali, Leviamoci in altezza più pura: consoliamo il pensiero.

Una novella Italia, dico, comincia a spuntare. Fra le tante discordie mai, prima d'ora, tanto consentimento degli animi; mai dalle più remote parti d'Italia tanto concorrere d'uomini e di pensieri al medesimo fine: mai la parola *Italia* ebbe senso più vero d'adesso. Era prima nei libri, or comincia ne' cuori: già memoria, ora affetto. Fanciulli combattono; donne apparecchiano le armi, precedono al campo, assistono ai feriti: lacrime di dolore atto è di maschia allegrezza: principi confusi a' plebei, artisti a professori, ad artigiani ed a villici; frati che benedicono al valore; preti che dall'amore di patria traggono vita alla parola spenta; la religione acquistare grazia dalla libertà e dare spirito a quella. Il prete italiano (de' vescovi e de' cardinali non parlo) è addomesticato col popolo. E la forma del prete italiano è Pio IX, che appena mostratosi, destò l'amore dell'Italia e del mondo. Per lui (rammentiamolo) il nome italiano, sprezzato già, fecesi a un tratto riverito in Europa. E dev'essere bene immortale quella religione, che ad un Gregorio XVI non è riuscito di uccidere.

In tanto i nuovi moti di libertà han seco il popolo, in quanto la religione ci ha parte; e in tanto il popolo non vi si dedicò più ancora, in quanto gli operatori del moto non tutti gli parvero sinceramente credenti. Perchè il popolo è più intelligente in Italia che altrove, nè i nomi e le maschere gli fan frode.

E più intelligente e più religioso e più puro da memoria di dominazione straniera, che in molte altre parti, è il popolo di Venezia. E però si mantiene. Il mare e San Marco hanno la lor poesia; e san Marco è la tradizione storica che fosse rimasa in Italia più vivente e più sacra.

Giova intanto che caschino le false maschere e i nomi vani; giova che le illusioni ci si svellano, anco con doloroso sforzo, dall'anima. Siam vecchi al servire, alla nuova libertà ancor fanciulli; non sappiamo patire nè compatire, nè sacrificare la volontà propria al dovere fraterno.

Il sentimento dell'unità appena nasce: l'unione degli spiriti, che sola può preparare l'unione degli stati, incomincia. Il Piemonte, che intendeva conquistar noi, deve in quella vece essere conquistato dallo spirito della viva italianità, che in lui non è ancora ed è spirito d'uguaglianza. L'opera dell'unità italiana è difficile; non tanto però quanto quella dell'unità germanica e della slava, dove le razze si trovano frammiste, come possessioni di cultori varii, non segnate da certi confini.